Avvenire
Quotidiano
Data 03-08-2016
Pagina 7
Foglio 1

L'intervista.

«Il piano Mps è coraggioso Chi specula voleva la crisi sistemica»

Baretta: «Non c'è alternativa ad Atlante 2. Funzionerà»

«Se la seduta di lunedì aveva forse una sua logica – visto che l'andamento del titolo di Mps lasciava intuire un apprezzamento della Borsa al piano di rilancio dell'istituto, mentre la caduta degli altri poteva essere letta anche come uno stimolo ad agire in fretta sul fronte delle sofferenze –, quella di ieri mi sembra invece figlia della volatilità. Molto probabilmente c'è una componente speculativa che non ha alcun interesse nel vedere un assestamento del sistema bancario. Ma piuttosto che sulla reazione dei mercati mi concentrerei su un'operazione coraggiosa e da prendere a modello anche per eventuali casi futuri».

Pier Paolo Baretta, sottosegretario al ministero dell'Economia, da un lato invita a prendere con le molle il giudizio dei mercati, e dall'altro sottolinea come gli stress test dell'Eba abbiano dimostrato che per le banche italiane c'è un problema di eccedenza di Npl (sofferenze), non certo una crisi di sistema: «E forse a qualcuno non piace questa situazione».

Su Mps si è giunti a una soluzione di mercato. Si può affermare che la Gacs sarà l'unico meccanismo di garanzia pubblico anche nel prossimo futuro?

Allo stato attuale possiamo dire che questa strada sembra essere la scelta migliore possibile anche per il futuro. È la via ideale perché garantisce equilibrio con interventi di mercato e investimenti da una parte e dall'altra con la Gacs che serve a salvaguardare i risparmiatori.

Pier Paolo Baretta

Intanto la costituzione di Atlante 2 sembra partire in salita. Alcune casse previdenziali si sfilano e molte banche sembrano dire "noi abbiamo già dato". Siete preoccupati?

Non c'è preoccupazione né stupore. In una situazione di crisi, e più in generale in finanza, non c'è mai una strada in discesa. Alcune difficoltà sono legate alla turbolenza in atto. Ma va evidenziato il fatto che, in questo quadro complesso, sia su Mps sia su Atlante 2 si stanno muovendo capitali anche di carattere internazionale. La strada è in salita, ma i gradini non sono troppo alti.

Sulle casse vi augurate un ripensamento?

Sarebbe auspicabile, perché gli allarmi esternati in questi giorni non sono giustificati. L'operazione in Atlante 2 è compatibile con i loro dettami. Ovviamente poi ogni singolo ente è libero di fare la sua scelta, ci mancherebbe.

Siete certi di raggiungere una dotazione che sia almeno di 4 miliardi?

Inutile parlare di cifre, ci sono tutte le condizioni affinché Atlante 2 centri gli obiettivi.

Nel caso fallisse è allo studio un'alternativa?

Non c'è alcun piano B, semplicemente perché siamo convinti che Atlante 2 funzionerà.

Il sottosegretario all'Economia: «Che in passato si siano accumulati ritardi e commessi errori è innegabile»

Cassa depositi e prestiti non interviene in troppi ambiti, dall'Ilva ad Atlante?

Non direi, visto che Cdp è una grande fonte di promozione dello sviluppo del Paese. Nel caso specifico di Atlante, inoltre, mi sembra che la sua partecipazione sia molto contenuta rispetto alla dimensione complessiva che dovrebbe avere il Fondo.

Monti ha replicato alle accuse di Renzi affermando che il premier sulle banche addossa ai governi precedenti colpe che in realtà sono sue. Lei crede che gli esecutivi passati abbiano commesso errori che si stanno pagando oggi?

Che si siano accumulati ritardi e commessi errori è innegabile, al di là del fatto che ai tempi ci fosse il rischio default. Noi adesso stiamo cercando di recuperare. Le polemiche su chi ha inserito o meno le clausole di salvaguardia non mi appassionano, l'importante è che noi le abbiamo tolte nel 2015 e stiamo cercando di toglierle anche per quest'anno.

Luca Mazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le banche affondano la Borsa

Codice abbonamento: 045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.